Anno 63 — Giovedì 1 Marzo 1928 - Anno VI — N. 52

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il Fascismo e le province orientali

Problemi affini e funzione comune da Udine a Zara

Il posto di Udine

Sotto questi titoli il «Popolo di Trieste» pubblica il seguente interessante articolo che ha destato larga eco e le più favorevoli impressioni non solo in città e provincia ma in tutta la Venezia Giulia:

«Da un egregio camerata, conoscitore intelligente dei valori morali e materiali delle nostre province orientali, riceviamo:

Caro «Popolo»,

Ho seguito con viva attenzione il recentissimo convegno di Zara, per due ordini di considerazioni: primo, perchè esso richiamò l'attenzione sul problema dei nostri fratelli di Dalmazia; secondo, perchè questo convegno cementò anche di più la fraternità delle province giuliane e dalmate, trattando i loro problemi in un nesso perfettamente unitario. Non mi soffermerò qui sul problema degli italiani di Dalmazia. Zara è uno nostro problema vivo e immanente. Questa città più nostra di tutte, anche se da un iniquo confine ebbe recisi tendini e nervi, deve vivere e prosperare; se non potrà trarre alimento dal retroterra dovrà trarlo dal mare. Se manca, in linea politica, di continuità territoriale con quella che per secoli fu la sua provincia, dovrà trovare conforto e appoggio da tutti gli italiani e particolarmente dai giuliani, che coi dalmati ebbero in comune mezzo secolo di lotte asprissime per la difesa del comune patrimonio d'italianità. Quanto agli italiani d'oltre Zara, sarà nostro dovere non scordarli mai.

Mentre le gazzette antifasciste schiamazzano ora per gli allogeni alto-atesini, ora per gli allogeni giuliani; mentre i nazionalismi di tutti i paesi gonfiano più o meno artificialmente loro discutibili problemi di minoranze, sarà bene ricordare a noi stessi che a Sebenico, a Spalato, a Trau — per le vecchie calli e nei templi che portano nitida l'impronta latina — è bandito il patrio dialetto nostro e sola risuona la rauca favella straniera.

Ma — ripeto — non è del problema di Zara e dei fratelli dalmati ch'io voglio trattare. Desidero invece fermarmi alquanto sul problema della unità regionale fra giuliani e dalmati, cioè della creazione di un'unità spirituale tra tutte le province del confine orientale. Non si tratta di risollevare fantasmi di autonomie regionali o di riattizzare il fuoco spento delle attività decentratrici. Il ferreo principio unitario sta temprandosi nella grande fucina fascista e il regionalismo, spoglio d'ogni veste politica, potrà vivere sempre nei suoi peculiari aspetti folkloristici o di particolari attività ambientali. L'utilità di un'azione coordinata fra le province di Gorizia, Trieste, Istria, Fiume e Zara, del resto è già stata riconosciuta dalle massime gerarchie e quello di Zara non è il primo convegno dei cinque segretari federali: ciò dimostra che l'azione unitaria delle cinque province risponde ad una necessità centrale nazionale, ed è lontanissima da ogni velleità regionalistica.

Ciò chiarito, una cosa mi domando: perchè Udine non è chiamata a unirsi alle altre province giuliane? Il concetto della «Venezia Giulia» è più ampio e più preciso del vecchio «Litorale» di antica memoria. La Venezia Giulia non termina al Judrio, ma alla Livenza. La forte schiatta friulana, che ha dato succhi vitalissimi all'italianità di Trieste, vive completamente dentro la regione Giulia. La decima regione di Giulio Cesare comprendeva la pianura friulana, e il Friuli vi trasse addirittura il nome (Forum Julii). Perchè Udine non deve partecipare alla comune azione delle altre cinque province? Tarvisio, Postumia, Fiume, Zara: sono 4 posti di blocco o quattro vedette, che devono assolvere, integrandosi, un'unica azione di vigilanza e di osservazione. Dietro alle quattro sentinelle ci sono le sei province che, agli ordini e con la disciplina di Roma, formano un blocco monolitico di fede e di volontà.

L'affinità di parecchi problemi contingenti, la pratica già esercitata nel campo militare, scolastico, elettorale, consigliano di svolgere un'azione perfettamente coordinata dalla Livenza a Zara. Ecco perchè io mi auguro che il prossimo convegno dei Segretari federali diventi un convegno a sei, presente anche quello di Udine.

Udine, Gorizia, Trieste, Pola Fiume, Zara, con un'azione fortemente unitaria e coordinata in ogni dettaglio, dovranno dare una garanzia di tranquillità sul confine orientale affinchè Roma possa procedere serenamente sulle vie maggiori che s'è prefissa.

Saluti fascisti.

F.».

«Questa lettera, che ci viene da una valorosa persona, ci trova perfettamente consenzienti. Essa interpreta addirittura quella funzione coordinatrice ed armonizzatrice nella quale il nostro giornale trova la sua massima ragion d'essere, in riferimento al confine.

«I lettori del «Popolo di Trieste» sanno che noi seguiamo i compiti di ogni provincia in rapporto alle possibilità di tutte le altre. Il convegno di Zara ha confortato mirabilmente questo nostro punto di vista. Il Fascismo corregge — abbiamo scritto pur ieri — perfino l'orribile condizione di Zara vivificandone i vincoli con la restante zona di difesa orientale: difesa in cui il fatto militare presuppone il fatto spirituale ed economico, il blocco di energie strettamente affini di fronte al compito che è, ad un tempo, comune e molteplice. In tale blocco ha posto logicamente e fatalmente Udine col suo «Forum Julii». Da Udine non può prescindersi, come non può prescindersi da Gorizia, da Trieste, da Pola, da Fiume, da Zara, per la chiara visione e l'efficace attuazione di ciò che l'Italia vittoriosa e fascista può e deve proporsi ad oriente, nell'operosa vita di pace, e per qualunque eventualità.

«Più che mai facciamo nostro il presupposto della terra che precede: e cioè il ferreo principio dell'unità sostanziale e formale della Nazione, senza il minimo diversivo, dal Brennero all'Etna. Vale a dire che quando parliamo di coordinazione speciale fra alcune province, pensiamo soltanto al miglior modo che tali province hanno di compiere il loro dovere ai fini dell'incrollabile unità di tutta — assolutamente tutta — la Nazione, senza la benchè minima soluzione di continuità.

«Certo l'affiatamento fascista particolarmente accentuato dalla Livenza a Zara sarà, sia nel campo ideale che in quello pratico, apportatore di vantaggi e di soddisfazioni a tutte le province interessate; ma ciò avverrà sopratutto in conseguenza del beneficio che da quell'affiatamento locale risentirà in varii modi l'azione generale di Roma mussoliniana.

«I convegni e le trattazioni comuni da parte di alcuni segretari federali non pretendono di «veder fondo all'universo», ma possono senza dubbio, con opera saggia e concreta, dare apprezzabili risultati.

«Non dubitiamo pertanto che all'entusiastico appello delle province orientali Udine fascista risponderà con l'unanimità degli anni epici, e con la consapevolezza dei risultati che lo sforzo comune, dalla comune fede animato, non mancherà di conseguire, nella ricostruzione interna e nella saldezza delle grandi avanguardie verso il di fuori.

«Anche dai fiumi friulani giunse all'Adriatico il sangue che non si corrompe e non si sperde».

Il nobile consenso

della Federazione Fascista Friulana

L'avv. Perotti, Segretario Federale fascisti del Friuli, in relazione al su riportato articolo, ha inviato al Direttore del «Popolo di Trieste» la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Direttore
de «Il Popolo di Trieste»,
TRIESTE

Ho letto con molto interesse l'articolo «Il Fascismo e le Province Orientali» pubblicato nel Suo quotidiano di oggi.

Le parole ed i concetti in esso espressi destano qui larga eco di ricordi.

Ho voluto dire ricordi perchè la Provincia di Udine fu culla dell'irredentismo; in essa si temprarono gli spiriti e si prepararono quelle azioni che ebbero parte non secondaria nella determinazione dell'intervento armato e nell'incitamento a quella resistenza che fu preludio della redenzione morale e materiale delle terre italiane.

Tutta la gioventù e specialmente la classe studentesca di questa Provincia fu sempre all'avanguardia dell'irredentismo locale.

Ricordo il foglio «Ora o Mai», fondato ad Udine da Romeo Battistig nell'immediata anteguerra, sulle colonne del quale dissero le parole della fede entusiasta quegli irredenti che poi, volontari del nostro Esercito, versarono il loro sangue quale supremo tributo di amore alla Patria.

La fraternità spirituale del passato non ebbe mai soluzione di continuità, ed il Fascismo del tempo eroico vide le camice nere di Trieste e di Gorizia affratellate agli squadristi di Udine.

Il Fascismo Friulano ha sempre concepito nei suoi veri termini la funzione assegnata dalla stessa natura e da necessità di carattere etnico alla Provincia di Udine di gravitare cioè verso oriente e di rappresentare una massa compatta forte e sicura destinata ad essere valido coefficente per l'affermazione della politica nazionale nelle terre poste verso il confine giulio.

Con tali convincimenti questa Federazione politica sarà ben lieta di poter accedere ad una comune linea di azione che valga a tradurre nella pratica realtà ciò che è assioma suffragato dall'esperienza del passato e dalle necessità presenti.

Saluti fascisti.

dott. CESARE PEROTTI.

Un grande lutto per l'Italia

LA MORTE DI ARMANDO DIAZ

Duca della Vittoria

LA BREVE MALATTIA E LA MORTE

ROMA, 29.

IL MARESCIALLO D'ITALIA DIAZ, DUCA DELLA VITTORIA, COLPITO DA DUE GIORNI, DA UN ATTACCO INFLUENZALE, HA OGGI AVUTO DELLE COMPLICAZIONI POLMONARI CHE DESTANO SERIE PREOCCUPAZIONI PER LA SUA PREZIOSA ESISTENZA.

ROMA, 29.

QUESTA SERA ALLE 20.55 S. E. IL MARESCIALLO DIAZ E' SPIRATO.

Il Maresciallo Diaz, benchè nel 1917 comandasse un Corpo d'Armata, non era molto noto al pubblico italiano, data la riservatezza del suo carattere, alieno dal mettersi in evidenza. Godeva però, per le sue doti di equilibrio e di serenità, per il suo valore e la sua intelligenza, la maggiore estimazione nelle alte sfere, cosicchè, quando dopo la dolorosa ritirata di Caporetto, si pensò a sostituire il condottiero energico, ma sfortunato, l'attenzione si pose su di lui e venne nominato Capo di Stato Maggiore.

Eravamo verso l'8 o il 10 di novembre 1917, quando però la rotta era già stata arginata sul Piave e tenace s'era accesa la resistenza (a merito specialmente delle classi giovani) sul Monte Grappa.

Assecondato validamente dal generale Badoglio, Sottocapo di S. M., Armando Diaz diede tutta la sua attività al risorgimento, tra le nostre truppe, dello spirito bellico, alquanto scaduto per la durata e l'asprezza della guerra, per trascuranze e incomprensioni sconfortanti. L'Esercito corrispose mirabilmente all'appello e alle premure del nuovo Capo, al quale si deve l'attuazione di felici provvidenze a favore del soldato e, sopratutto, del fante misconosciuto, ma eroico.

Le battaglie del giugno 1918 e l'offensiva dell'ottobre successivo che scompaginò l'esercito austriaco, dimostrarono che non invano Diaz aveva fidato sulle energie della razza italiana, mentre apprestava, d'altro lato, armi e piani per la lotta contro lo straniero.

La affabilità e l'equanimità del generale Diaz (oltre alla dura lezione del ripiegamento e il sentimento della Patria superiore a ogni cosa) avevano poi fatto sparire dissensi e antagonismi tra i più alti ufficiali dell'Esercito, contribuendo anche così alla Vittoria.

Quando si farà la storia esatta della guerra con l'aiuto di documenti chiusi ancora al pubblico nelle varie Cancellerie, si potrà vedere che non dipese da Diaz, certo, nè da Badoglio, se all'Esercito nostro non fu dato di spingersi nel cuore dell'Impero nemico, entrando, al caso, a Vienna, per consacrare degnamente la Vittoria.

Poco dopo l'annientamento della Monarchia bicipite, il generalissimo arrivava a Roma, ove gli veniva tributato, rinnovando l'esempio di Roma, l'onore del trionfo.

Nella pace vittoriosa il Maresciallo Diaz intuì la nuova grandezza dell'Italia fascista e quale Ministro della Guerra fu valido collaboratore del Duce ritirandosi poi per motivi di salute.

Alla memoria di Armando Diaz il riconoscente saluto degli Italiani.

Il Figlio del Re Vittorioso giunto in Somalia

Il trionfale arrivo a Mogadiscio

Le acclamazioni degli indigeni — L'incontro col Duca degli Abruzzi — I ricchi doni dei notabili somali.

MOGADISCIO, 29.

Ieri la R. Nave «San Giorgio», con a bordo S. A. R. il Principe Ereditario, è giunta dinanzi a Mogadiscio. Da terra si sono recati a bordo a salutare l'ospite augusto S. A. R. il Duca degli Abruzzi, in divisa di ammiraglio, ed il Governatore co. de Vecchi di Val Cismon. L'incontro fra i due Principi e il Governatore è stato estremamente cordiale.

Alle 8.30, mentre le artiglierie sparavano le salve di rito, S. A. R. il Principe di Piemonte ha preso posto nella bianca lancia governatoriale, insieme con S. A. R. il Duca degli Abruzzi, S. E. Bolzon, Sottosegretario alle Colonie, il Governatore, il Generale Clerici e gli altri personaggi del seguito.

In breve l'imbarcazione giunse alla riva. Le cabile, schierate sulla spiaggia di fronte al lungomare Bottego, dove sorge un monumento ai Caduti che sarà inaugurato giovedì nel pomeriggio, levano alte grida di saluto, strepitano coi tamburi e con le trombe e danzano una caratteristica fantasia che ha per ritornello il grido di «Viva il Re!».

I fascisti, schierati con i gagliardetti della Federazione dei Fasci di Mogadiscio, Merca, Chisimaio e Villaggio Duca degli Abruzzi, salutano alla voce.

Il Principe, che indossa la divisa coloniale, passa lentamente sul fronte dello schieramento, portando la mano alla visiera.

La colonna bianca acclama con indescrivibile entusiasmo. Segue il pittoresco gruppo delle notabilità indigene che salutano romanamente, mentre i Principi, il Sottosegretario di Stato ed il Governatore con i rispettivi seguiti salgono sulle automobili.

Il magnifico corteo, scortato dalle guardie a cavallo del Governatore, percorre lentamente il Corso del Re, fra il giubilo dell'immensa folla indigena che ha invaso ogni spazio disponibile fin sui terrazzi delle case.

Lo spettacolo della marea umana ravvivata da festosi pennoni che elevano orifiamme tricolori ed aquile sabaude, è estremamente suggestivo. Nulla di uguale si era mai visto in Somalia e la impressione dei fedeli sudditi è profonda. Entrato il Principe a palazzo ed ossequiato dalla contessa de Vecchi di Val Cismon e dalla famiglia, il Governatore accompagna l'Ospite augusto nell'appartamento preparato per accoglierlo. Alle ore 9.30 S. A. R. riceve, in forma ufficiale, nel salone Umberto I le autorità della Colonia e procede subito alla distribuzione di insegne cavalleresche dell'Ordine della stella coloniale, conferite a benemeriti funzionari ed ufficiali, in occasione della sua visita. Indi, in un salone attiguo, riceve l'omaggio della Colonia metropolitana.

Alle ore 10.30 il Principe Ereditario passa nel salone della giustizia, dove ad uno ad uno sfilano i capi ed i notabili indigeni per presentare il fervido benvenuto dei sudditi e offrire ricchissimi doni. Armi di ogni genere e forma, in oro ed avorio finemente lavorate, denti di elefante con ornamenti d'oro, cofani, collane e braccialetti. Si notano fra i doni una corona d'oro massiccio con perle, donata da Osman Mahamud, ex Sultano dei Migiurtini, che si è presentato per il primo dinanzi a S. A. R. dicendo: «Tu sei il figlio del Re, ed io ti offro la mia corona». Vi sono inoltre fra i doni 260 grammi di ambra grigia donati dai Rer Magno. Sono offerti al Principe anche 600 capi di bestiame.

Il problema della Scuola fascista alla Camera

La Seduta

ROMA, 29.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. ACERBO.

RICCI, sul processo verbale della seduta di ieri, riferendosi ad un accenno del discorso dell'on. Geremicca sul bilancio della P. I., tiene a dichiarare che i rapporti del Ministero verso l'Opera Nazionale Balilla sono cordialissimi, e che gli ultimi provvedimenti adottati dal Ministero sono stati efficacissimi ai fini dell'Opera stessa.

Interrogazioni

BODRERO, Sottosegretario all'Istruzione Pubblica, risponde all'on. Morelli Giuseppe che su richiesta dei dirigenti del Sindacato intellettuale, il Ministro accettò di dare semplicemente il suo patrocinio ad un'edizione nazionale delle opere di Emilio Salgari, patrocinio inteso soltanto in modo platonico, senza obblighi di sorta, e senza che la edizione potesse assumere comunque, un carattere ufficiale, a simiglianza dell'edizione delle opere di altri grandi scrittori.

Il Ministro non si oppose a chè la edizione fosse chiamata nazionale anche perchè l'iniziativa costituisce un omaggio doveroso alla memoria di uno scrittore che senza essere grande pure ha contribuito in tempi assai grigi a daro ad una generazione uno spirito eroico di avventure e perchè inoltre ha considerato che metà dei proventi dell'edizione sarà devoluta a beneficio della Famiglia del Salgari e l'altra metà all'Opera Nazionale Balilla.

MORELLI G., ringrazia l'on. Bodrero per le assicurazioni dategli sulla questione. Secondo quanto era stato annunziato dalla stampa sembrava si trattasse veramente di una edizione nazionale. Il Sottosegretario ha spiegato che si tratta solo di iniziativa privata, ma sta di fatto che il Ministro della P. I. e il Sottosegretario hanno accettato la presidenza e la vicepresidenza del Comitato costituitosi a questo scopo; non si può quindi disconoscere qualche cosa di ufficiale in questa pubblicazione. Ora ciò è in pieno contrasto colle tradizioni dello Stato italiano in cui si hanno pochissimi esempi di edizioni nazionali, limitate alle opere di Mazzini, Galileo e Leonardo da Vinci (interruzioni del Capo del Governo), mentre la pubblicazione di insigni monumenti del pensiero italiano è dovuta soltanto all'iniziativa privata tanto che solo in questi ultimi anni sono state pubblicate opere insigni quali la traduzione italiana dell'opera di Tommaso Campanella, fatta dall'autore stesso, e le memorie di Santorre di Santarosa. Ove a ciò si aggiunga chè nessuna iniziativa fascista si è avuta per la pubblicazione del «De Monarchia» e delle opere di Macchiavelli e di tutto il materiale educativo contenuto nella Storia del Risorgimento, che si è negato un sussidio alla Società Dantesca Italiana per portare a termine l'edizione critica delle Opere di Dante, che il vocabolario della Crusca è sospeso per mancanza di fondi, si dovrà convenire sull'opportunità di elevare il Salgari alla altezza di educatore nazionale, tanto più quando si pensa di nominare una commissione per rivedere le manchevolezze dei suoi libri. Si è scritto che i libri del Salgari hanno ispirato le nostre generazioni all'ardimento e allo spirito di avventura.

L'oratore crede di dover invece negare che in questi libri sia una funzione educativa, poichè non spingono all'amor di Patria e della famiglia, quali noi intendiamo. E' molto meglio ispirare le giovani generazioni alle eroiche imprese compiute da Nobile e De Pinedo, che sono espressione di vero ardire nazionale, ed insegnar loro, che la unica impareggiabile avventura è quella che tende a rendere più solida la potenza della Patria. Ecco perchè l'oratore ha voluto presentare l'interrogazione; egli ha voluto portare alla Camera la questione come deputato di Firenze, ove se ha sede la Casa editrice Bemporad, hanno particolare sede il buon gusto e il buon senso, in nome dei quali si onora di aver parlato. (applausi).

BISI, Sottosegretario all'Economia Nazionale, risponde all'on. Barbiellini-Amidei che l'Annuario statistico italiano pubblica i principali dati statistici relativi all'Agricoltura; ma non quelli relativi alle produzioni zootecniche, ortofrutticole ed alle industrie casearie o conserviere che sono stati sempre compresi ed illustrati nel Bollettino del Ministero dell'Economia Nazionale. Per talune di tali industrie, poi non esistono dati specifici ufficialmente accertati, ma soltanto dati generali. Ad ogni modo col riordinamento dei servizi di statistica ed il passaggio della sezione dall'Agricoltura all'Istituto centrale di statistica, tutte le notizie di carattere agrario, raccolte a mezzo delle Cattedre ambulanti di Agricoltura, sono pubblicate nel Bollettino mensile di statistica. L'ultimo contiene appunto i dati della produzione ortofrutticola dell'ultima campagna agricola.

BARBIELLINI-AMIDEI, rileva che lo istituto centrale di statistica dovrebbe fornire tutti i dati necessari per rendere completo l'Annuario riguardante le produzioni zootecniche, ortofrutticole e delle industrie casearie e conserviere. Raccomanda che il Ministero spieghi in tal senso i suoi uffici presso lo Istituto centrale di statistica.

Negata autorizzazione a procedere

Il PRESIDENTE legge la conclusione della Giunta sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il Deputato Lessona per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa. La Giunta propone di non concedere l'autorizzazione. Pone a partito tale proposta.

E' approvata.

Sul bilancio dell'Istruzione

Assume la presidenza S. E. CASERTANO e si riprende la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero della P. I. esercizio 1.o luglio 1928 al 30 giugno 19[illegible]».

ORANO, rileva che mentre il Regime fascista agisce come trasformatore della cultura poichè la diversa orientazione politica della Nazione porta con sè diverse manifestazioni spirituali ed intellettuali, pure in confronto del passato. Ciò si comprende, perchè altre necessità più impellenti vi sono state e vi sono in un momento in cui la Nazione compie, per opera del Fascismo, la sua ricostruzione e deve perciò pensare sopratutto alla sua difesa. Ma ciò non toglie che pur riconoscendosi lo sforzo compiuto dal Fascismo pel rinnovamento spirituale dell'Italia non si debbono constatare le attuali deficienze del Bilancio come la mancanza degli insegnanti la riduzione delle dotazioni dei gabinetti scientifici, delle biblioteche, la deficienza dei mezzi finanziari concessi alla Università. Particolare importanza assume il problema per quanto riguarda le dotazioni delle Università; nè può sperarsi che il bilancio dell'Istruzione possa dare tutto ciò che serve poichè si dovrebbero superare nella cifra, gli altri bilanci. Ha fede però che tutto questo durerà brevemente. Ma in tal caso non giova dissimulare i pericoli della interruzione nello sviluppo normale degli istituti scientifici e della diminuzione notevole degli studenti verificatisi in questi ultimi tre anni. La classe dei professori, malgrado la limitazione dei mezzi, assolve nella maggioranza, con grande nobiltà e sacrificio il suo compito; ma certo su alcuni non può non influire lo stato attuale della Università. Altro grave problema è quello delle biblioteche cui giungono in ritardo i libri per modo che non è dato agli studiosi di seguire il movimento della cultura contemporanea.

Esaminando le condizioni delle Belle Arti, deplora che siano potuti accadere avvenimenti che hanno del romanzesco come il furto di parti del pulpito del Donatello in cui invece di colpire subito le responsabilità del funzionario addetto alla sorveglianza di così importante patrimonio artistico, si è voluto tenere nascosto il fatto e il furto stesso e si è giunti poi al punto di impedire ogni pubblica discussione sulle responsabilità di quel funzionario. Da ciò l'oratore trae ragione per affermare la necessità di rafforzare la gestione amministrativa delle Belle Arti compiendo una più severa difesa e un più esatto inventario delle nostre preziose opere d'arte onde sottrarle dalle speculazioni pericolose e alle occulte esportazioni. (vive approvazioni). Occorre trasfondere nelle anime degli artisti il nuovo spirito che anima tutta la nostra vita politica e sociale per poter avere lentamente ma sicuramente, un nuovo orientamento artistico che interpreti e traduca in opere d'arte gli ideali del Fascismo. Conclude affermando che il bilancio dell'Istruzione ci dà il quadro doloroso della realtà finanziaria messa a disposizione della scuola. Ma questa condizione penosa non può essere che passeggera e contingente. Essa sarà certamente superata non appena il Fascismo, realizzati tutti i suoi postulati politici e sociali, potrà volgere tutte le sue fervide energie alle attività del pensiero e della cultura. (applausi, congratulazioni).

Le Scuole di confine

MORELLI EUGENIO, premette che una delle questioni sia pure particolare ma importante è quella delle scuole di confine, passate dallo Stato all'Ente contro l'analfabetismo, con grave danno dell'istruzione elementare che in questi paesi dovrebbe essere invece colla massima cura sviluppata. Raccomanda al Ministero d'impedire la declassificazione di tali scuole, emanando provvedimenti che valgano non a diminuire ma ad accrescere nei paesi di confine la istruzione impartita da organi dipendenti direttamente dallo Stato. Afferma la necessità che le opere sussidiarie della scuola e specialmente le sezioni dell'Opera Balilla siano intensificate e dirette con spirito fascista se si vuole ottenere che particolarmente nelle province di confine esercitino tutta la loro influenza educativa.

Fa presente tutta la gravità della crisi che attraversano le Università. Non si può disconoscere che nel presente momento troppo grande è il disinteresse degli studenti e degli stessi insegnanti per la ricerca scientifica e se non si provvede sopratutto al problema degli assistenti e delle dotazioni dei gabinetti non è esagerato affermare che tra pochi anni le Università saranno distrutte (interruzioni del Ministro della P. I.) Pur riconoscendo che la riforma Gentile ha lati buoni ed importanti, dichiara che vi sono parti di essa sulle quali non può a meno dal dissentire perchè le ritiene dannose alla preparazione culturale dei giovani. Conclude osservando che non bisogna fare eccessivo affidamento sulla tanto decantata genialità latina, perchè il genio non è sufficiente a garantire il progresso delle scienze senza uno studio perseverante e continuativo. Per tale studio è assolutamente indispensabile fornire i gabinetti scientifici di mezzi adeguati se si vuole che la cultura e la scienza italiana diano frutti conformi al loro glorioso passato e degni del magnifico sforzo di tutta la vita italiana presente. (applausi, congratulazioni).

Sono quindi approvati anche a scrutinio segreto e alla quasi unanimità, vari disegni di legge.

La seduta termina alle 18.40. Domani seduta alle 16 per interrogazioni e seguito della discussione sul bilancio della P. I.

Il Duce per le vittime di Moriago

ROMA, 29.

Il Capo del Governo appena apprese le tragiche conseguenze dell'incendio del cinematografo di Moriago, ha incaricato il Prefetto di Treviso di portare l'espressione del suo cordoglio alle famiglie delle vittime e ha posto a sua disposizione la somma di lire 50 mila da distribuire alle famiglie più bisognose.

Conferenza ispano-franco-italo-britannica per l'accordo di Tangeri

LONDRA, 29.

L'Agenzia «Reuter» crede di sapere che l'accordo intervenuto fra i Governi francese e spagnolo sulla questione di Tangeri, sarà seguito probabilmente da una conferenza ispano-franco-italo-britannica.

La lotta serbo-macedone

ROMA, 29.

La «Radio Nazionale» informa che secondo i giornali serbi il comitato rivoluzionario macedone starebbe preparando un'azione in grande stile nella Serbia meridionale.

Sempre secondo gli stessi giornali gli organi del comitato sarebbe a quest'ora padroni incontrastati di tutta la regione e perfino il prefetto del distretto di Petrish sarebbe stato rimpiazzato da un ufficiale superiore affiliato al comitato rivoluzionario e membro della lega militare.

Secondo la stampa di Belgrado, si preparerebbero sulla frontiera jugoslava movimenti offensivi.

Il fiume Giallo straripa

20.000 persone senza tetto

PEKINO, 29.

Il fiume Giallo ha straripato presso la foce. Ottanta villaggi sono stati inondati. Si calcola che circa ventimila persone siano rimaste senza tetto.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Sedute del 21 e del 28 febbraio)

Affari approvati

Arzeno X: Aumento di un quarto tariffa dazio — Mortegliano: Svincolo cauzione servizio tesoreria durante l'invasione — Palmanova: Transazione amichevole della vertenza pagamento dazio con Ditta Sirch — Ravascletto: Contributo servizio automobilistico Comeglians-Ravascletto — Povoletto: Vendita relitto stradale a Bortolutti — Pasian di Prato: Vendita ritaglio stradale — Povoletto: Vendita strada abbandonata a dr. Coren — Udine: Alienazione terreno comunale in via Nervesa alla Ditta Annibale Piccini — Udine: Sistemazione via del Sale - Acquisto e permuta — Lusevera: Sistemazione pendenza strada Pradielis-Cesariis — Arzene: Modifica tariffa dazio — Ciseriis: Tariffa daziaria — Faedis: Addizionale comunale dazio consumo sulle bevande vinose alcooliche e birra — Ugovizza-Valbruna: Autorizzazione a stare in giudizio contro Cons. degli esercenti — Cassacco: Conferma in carica attuale appaltatore dazio — Latisana: 1) Aumento un quarto tariffa dazio; 2) Applicazione addizionale sulle bevande vinose alcool. birra — Roveredo: Aumento di un quarto tariffa dazio — Tarcento: Sindacato Agricolo Friulano: Ricorso negata licenza per vendita minuto e ingrosso di concimi, macchine agricole, sementi ecc. — Meduno: Svincolo cauzione servizio tesoreria comunale durante invasione — Maniago: Modifica tariffa tassa bestiame — Codroipo: Regolamento imposta industria commercio tassa patente — Pradamano: Regolamento applicazione tassa macchine caffè espresso — Latisana: Abbuono a favore appaltatore pesa pubblica quota spettante al Comune sui maggiori proventi del diritto pesatura — Sequals: Bilancio preventivo 1928 — Palazzolo: Applicazione tassa esercizio e rivendita — Palazzolo: Applicazione tassa famiglia — Socchieve: Bilancio preventivo 1928 — Tarcetta: Bilancio preventivo 1928 — Basiliano: Vendita ritaglio stradale a Riga — Tapogliano: Di Lena: esonero cauzione commerciale — Udine: Rossi: esonero cauzione commerciale — Pozzuolo: Nazzi: esonero cauzione commerciale — Cividale: Varie ditte: esonero cauzione commerciale (in parte approva e in parte respinge) — Palmanova: Acquisto macchina da scrivere — Cividale: Compenso all'incaricato del censimento industriale — Spilimbergo: Gratificazione all'applicato Carminati per gestione del servizio di economato — Dogna: Vendita terreno comunale a Tassotto — Tolmezzo: Espurgo bosco Talis per nuove piantagioni — Cavasso Nuovo: Transazione col Commies, Annon. Maniago — Ragogna: Compenso all'incaricato censimento industriale — Forgaria: Quota spesa per acquisto palestra portatile Magnini — Savogna: Contributo al Patronato Nazionale — Ravascletto: Contributo all'Opera Nazionale Balilla — Pordenone: Contributo Padiglione friulano alla Fiera Campionaria di Milano — Tricesimo: Impianto elettrico stabile per illuminazione straordinaria occasione ricorrenze — Udine: Amministrazione Provinciale: Contributo al Comitato Friulano per partecipazione al IV Congresso Economia Domestica — Udine: Sussidio straordinario a due vigili derubati della bicicletta — Udine: Amministrazione Provinciale: Concessione sussidio straordinario all'Associazione « Pro Carnia » — Paularo: Concessione gratuita legname a Del Negro — Pozzuolo: Svincolo cauzione Dri per affitt. terreni — Prato Carnico: Approvazione progetto utilizz. boschi Tul Flaudana — Malborghetto: Compenso all'incaricato censimento industriale — Udine: Assunzione spesa per ricevimento R. Provveditore Studi — Palazzolo: Adesione al Patronato Nazionale — San Daniele: Convenzione coll'Ospedale Civile per istituzione Casa di Ricovero — Ravascletto: Contributo funzion. Asilo Infantile — Cividale: Acquisto uniformi Corpo bandistico — Udine: Sussidio all'ex insegnante Mario Giorgi — Pradamano: Assicurazione integrativa dipendenti comunali — S. Quirino: Integrazione pensione al Segretario comunale — Campolongo: Autorizzazione a stare in giudizio contro Michieli Tommaso — San Daniele: Costruzione Campo Sportivo Littorio e permuta terreno con sig. Sivilotti — Sutrio: Concorso spesa per invio squadra tiratori alle gare di Roma — Cavazzo Carnico: Convenzione sfruttamento cava marmifera in Monte Falet — Treppo Carnico: Progetto utilizzazione Bosco Vialon — Prato Carnico: Svincolo decimo macchiatico bosco Vallon — Ovaro: Vendita piante resinore boschi Fraz. Mione — Villa Santina: Svincolo cauzione Ditta Nigris-Morgante; appalto taglio bosco — Raccolana: Concessione piante per riatto strade e ponti pedonali ai frazionisti di Piani — Ravascletto: Concessione gratuita 2 piante a Latteria Sociale di Campivolo — Pordenone: Decurtazione prestito con la Cassa Risparmio (Cons. Ferrov. Pordenone-Aviano) — Artegna: Acquisto fondi per allargamento strada comunale per Buia — Feletto Umberto: Aumento un quarto tariffa dazio 1928 — Cordenons: Aumento un quarto tariffa dazio 1928 — Arba: Conferma in carica attuale appaltatore dazio pel periodo 1927-1930 — Campoformido: Riordinamento Registro popolazione — Prata Pordenone: Svincolo cauzione prestata dalla Ditta fornitrice ghiaia per manutenzione stradale — Aquileia: Aumento un quarto tariffa dazio 1928 — Cividale: Addizionale comunale sulle bevande vinose alcooliche e birra — Lauco: 1) Tariffa dazio; 2) Regolamento riscossione dazio su energia elettrica — Ciseriis: Impianto anagrafico — Udine: Consorzio difesa sponda destra Torre: indennità buona uscita all'ex guardiano Silvestri — Meduno: Distacco frazione Toppo e sua aggregazione al Comune di Travesio. Progetto delimitazione territoriale e separazione patrimoniale — Ragogna: Distacco frazione Aonedo dal Comune di Ragogna e sua aggregazione al Comune di San Daniele del Friuli — San Daniele, Montenars: Bilancio 1928 — Cervignano: Mantenimento tassa famiglia anno 1927 — San Giorgio di Nogaro: Ricorso Soc. Montecatini contro applicazione tassa esercizio (categoria speciale) — Enemonzo: Istituzione addizionale comunale su imposta complementare di Stato — Muscoli-Strassoldo: Ricorso Baldassi contro tassa famiglia — Codriopo: Compenso all'incarico censimento industriale — Pozzuolo: Compenso all'incaricato censimento industriale — Spilimbergo: Compenso all'incaricato censimento industriale — Casarsa: Gratificazione alla guardia com. licenziata — Sedegliano: Contributo Patronato Friulano « Pro Oriente » — Palmanova: Spesa dono scatola compassi Scuola industriale — Casarsa: Spesa acquisto gonfalone con stemma — Rodda, Tarcetta, Enemonzo: Acquisto palestra Magnini — Udine: Svincolo cauzione Ditta Rizzi per costruzione fabbricato — Cordenons: Compenso a insegnante disegno e lavori femminili del corso integrativo — Cimolais: Venir Ugo: svincolo cauzione taglio bosco — Verzegnis: Concessione piante a Fiorello e F.llo Eugenio — Forni di Sotto: Modifica al regolamento servizio guardia comunale — Udine: Sistemazione strada S. Osvaldo: transazione con sig. Ida d'Este e vendita relitti a privati — Mortegliano: Assicurazione integrativa dipendenti — Udine: Sussidio straordinario all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele III di San Osvaldo — Udine: Assegno medaglia d'oro al Dopolavoro prov. di Torino — Udine: Contributo alla Società San Vincenzo da Paola — Udine: Contributo all'Opera Italiana « Pro Oriente » — Udine: Spesa acquisto medaglione ritratto del primo Podestà di Udine — Faedis: Autorizza stare in giudizio contro medico dr. Venuti — Prepotto: Assicurazione integrativa a favore Segretario Comunale — Zuglio: Acquisto terreni per costruzione cimitero Sezza — San Daniele: Ospedale: servizio religioso nell'Istituto — San Vito al Tagliamento: Ospedale: tariffa compensi sanitari e rimborsi all'Ospedale — Tricesimo: Rinnovazione mutui cambiari — Comeglians: Concorso Comune nell'affrancazione del locale sociale della Latteria di Mieli — Cavasso Nuovo: Integrazione pensione dipendenti comunali mercè assicurazione capitale — Torreano: Acquisto macchina da scrivere — Latisana: Affranco canone livellario Curto Maria.

Decisioni varie

Teor: Contrattazione con Istituto di Previdenza per costruzione edifici scolastici (rinvia) — Udine: Ricorso col. Nasci contro tassa valor locativo (accoglie in parte) — Faedis: Bilancio 1928 (rinvia) — Chions: Compenso al personale per esecuzione lavori straordinari (rinvia) — Codroipo: Ricorso Querini contro tassa esercizio (riduce) — S. Giorgio di Nogaro: Ricorso Cristofoli contro tassa esercizio (respinge) — Treppo Carnico: Compenso all'incaricato censimento industriale (rinvia) — Maniago: Ricorso Pittau contro tassa cani (respinge) — San Giorgio di Nogaro: Ricorso Della Martina contro tassa esercizio (respinge) — San Giorgio di Nogaro: Ricorso dr. Barzan contro tassa esercizio (respinge) — Pasiano di Pordenone: Compartecipazione ricevitore dazio sull'aggio corrisposto dall'Intendenza di Finanza per riscossione addizionale governativa (rinvia) — Ravascletto: Gratificazione al messo scrivano (rinvia) — Lestizza: Vendita terreno a Repezza (rinvia) — Ugovizza: Ricorso Tomat contro tassa esercizio (respinge) — Aviano: Ditta Pol: ricorso contro diniego licenza commerciale (rinvia) — Varmo: Diritti accessori tariffa dazio (rinvia).

L'importante assemblea del Fascio di Tarvisio
alla presenza del Segretario Federale

(29). — L'altro ieri, con l'intervento del Segretario Federale dott. Cesare Perotti, ed alla presenza del co. n. Gino di Caporiacco presidente della Federazione Friulana Enti Autarchici, dello avv. Lino Rizzi segretario politico, dei dirigenti della Sezione Ferrovieri Fascisti e del Comandante la Milizia Ferroviaria, ebbe luogo l'assemblea ordinaria della locale Sezione fascista.

Alla riunione improntata a fervido entusiasmo parteciparono in massa gli inscritti. Esemplare l'inquadramento dei Ferrovieri fascisti che meritarono vive lodi ed il compiacimento del Segretario Federale.

Alla rapida e sintetica esposizione programmatica svolta dal Segretario politico, seguì la relazione amministrativa tenuta dal prof. Lorenzoni.

Subito dopo prese la parola il Segretario Federale per rilevare la particolarità del momento e del luogo in cui detta assemblea si svolgeva. Egli espresse la certezza che le Camicie Nere di Tarvisio orgogliose del loro compito di sentinelle al confine della Patria sapranno compiere tutto il loro dovere secondo i più rigidi postulati della disciplina e della devozione fascista. Tracciò efficacemente la via da seguire per il futuro per un migliore sviluppo ed il migliore conseguimento delle idealità fasciste. Proseguendo egli volle ricordare gli eroici fasti della nostra guerra vittoriosa per concludere che tutti i nomi dei gloriosi eroi che la vita immolarono per la redenzione delle terre oggi consacrate alla Patria, devono oltre il confine risuonare come monito tanto sereno quanto inflessibile e severo.

L'assemblea salutò con vive acclamazioni la fine dell'appassionato discorso, che tanta profonda risonanza aveva trovato nell'animo di ognuno degli intervenuti. Dopo di che, prima dello scioglimento, si diede lettura dei seguenti telegrammi spediti a S. E. il Prefetto di Udine:

— « *S. E. TURATI - Roma — Camicie Nere Tarvisio, scolte vigili ai termini sacri della Patria, esprimendo a V. E. sensi fedeltà e disciplina, fieramente riconfermano che diritti Nazione, consacrati dal sangue dei suoi gloriosi eroi avranno sempre, in ogni fascista di questa terra redenta, un difensore sicuro e pronto a ogni comando e ad ogni sacrificio. Voglia V. E. rendersi interprete presso Capo Governo e Duce Fascismo sentimenti devozione entusiastica e cieca immutabile fedeltà. — Segretario Federale: avv. PEROTTI - Segretario politico: avv. RIZZI* ».

« *S. E. PREFETTO - Udine — Camicie Nere Tarvisio, inalzando grido entusiastica fede giurata, inviano V. E. espressioni omaggio devoto e incondizionata disciplina — Segretario Federale: avv. PEROTTI - Segretario politico: avvocato RIZZI* ».

L'assemblea si è sciolta al triplice grido di Viva l'Italia, Viva il Fascismo, Viva il Duce.

Da CIVIDALE
Il Campionato provinciale di Sci
del Dopolavoro

(29) — Come preannunziato domenica prossima, 4 marzo, nella ridente Valbruna (Ugovizza) avrà luogo la gara provinciale di ski del Dopolavoro. Vi sono in palio numerosi e ricchi premi.

Anche Cividale, a mezzo della Società Escursionisti Cividalesi, vi parteciperà alle gare con ottimi elementi e numerosi. Vi sono già inscritti parecchi soci ed anche la Sezione del Partito Nazionale Fascista ha concesso un premio da destinarsi al primo arrivato cividalese iscritto alla Società Escursionisti del Dopolavoro.

Finora sono iscritti alle gare i seguenti: Blasigh Cesare — Vernon Antonio — Cesa de Marchi prof. Vittorio — prof. Marino Alfonso — Adami Giuseppe — Adami Luigi — Petrussa Ernesto — Faroni Carlo — Danielis Alberto — Vattolo Mario — Gon Ruggero — Pagnutti Mario — Marioni Nino — Morandini Valentino — Mattiussi Galliano ed altri.

La Direzione delle Ferrovie ha accordato forti ribassi ferroviari; di altri ribassi si potrà godere negli alberghi di Ugovizza.

L'arresto di un emerito truffatore

Da diverso tempo era calato nella nostra città certo Cucinella Vincenzo di Gaetano d'anni 30 da Atopalda (Avellino) il quale ieri veniva arrestato dai nostri carabinieri perchè aveva truffato l'ostessa della trattoria alla Pastorella per L. 173.80, la guardia di Finanza Golia Pasquale e l'oste Gorlo Guglielmo da Remanzacco per L. 21.70 e inoltre di un soprabito in danno di Sabbadini Remo di Torreano.

ISCRIZIONE AL DOPOLAVORO

Il Commissario di zona, sollecita le Società o Istituzioni che aderiscono al Dopolavoro a voler al più presto procedere all'inscrizione dei rispettivi soci onde poter ritirare la tessera 1928 le quali come è noto danno diritto a parecchi e notevoli vantaggi e riduzioni ferroviarie, teatrali, musei, gallerie di arte, cinematografi, ecc.

Da MAGNANO IN RIVIERA
Lavori di sistemazione del canale Urana-Soima

(29). — Apprendiamo con vivissimo compiacimento, che mercè l'interessamento addimostrato dal Presidente del Consorzio idraulico di terza categoria Urana-Soima, signor Lino Merluzzi, il progetto compilato dall'ing. cav. Lionello Ferrari di Udine, per i lavori straordinari al Canale consorziale, portante una spesa complessiva di circa mezzo milione, avrà esecuzione fra brevi giorni.

Tale notizia ci è di grande soddisfazione tanto più che in questa opera indispensabile e benefica, ai fini della agricoltura, troveranno pane e lavoro le maestranze tuttora disoccupate del Comune.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
La partenza del dott. Penasa

(29). — Oggi, avendo terminato il periodo d'interino quale direttore del nostro Ospedale, il dott. Gino Penasa è ripartito per Udine ove riprenderà il proprio servizio presso l'Illustre professor Dall'Acqua.

Nei pochi mesi della sua permanenza a San Vito, con un lavoro assiduo ed intelligente, il dott. Penasa ha saputo conquistare l'animo ed accattivarsi le simpatie dell'intera popolazione e dei dirigenti il Comune e l'Ospedale, i quali hanno avuto vivissime sincere parole di elogio e di riconoscenza per l'opera da lui prestata.

All'egregio professionista, unitamente ai sensi della nostra più viva simpatia, vada il fervido, riconoscente saluto della popolazione di San Vito.

Da ARTEGNA
QUOTE E TESSERAMENTO
dei fascisti

(29). — Tutti i fascisti iscritti alla Sezione di Artegna sono invitati a presentarsi domenica 4 corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 alla Sede per il versamento delle quote e tessera.

Contro i ritardatari e gli inadempienti saranno presi provvedimenti disciplinari.

CRONACHE PORDENONESI

Gli sciatori pordenonesi a Tarvisio

(29). — In occasione delle gare svoltesi domenica scorsa a Tarvisio per la conquista del titolo di Campione Regionale Giuliano di sci, gli sciatori pordenonesi vissero un'altra giornata intensamente permeata di fede e di entusiasmo.

L'escursione a Tarvisio che fu organizzata, d'accordo con l'Opera Nazionale Dopolavoro, che offre ai propri associati degli indiscutibili vantaggi d'ordine morale ed economico, e con quella cura e quella tenacia di cui è dotato il Presidente degli Sciatori sig. Mario Boranga, riuscì ancora una volta una manifestazione imponente di questo sodalizio sportivo, giovane sì ma che vive d'una vita robusta ed attiva.

Fino dalla sera del sabato gli iscritti alle gare ed un nucleo di soci più previdente si trovavano sul luogo dove si dovevano svolgere le gare. Gli altri, cioè il grosso della Sezione sciatori partì a quella volta col treno, alquanto mattiniero, delle tre antimeridiane di domenica. Il viaggio fino ad Udine riuscì alquanto noioso per l'anticipata sveglia e per la monotonia del tragitto non animato da altri partecipanti.

Dopo Udine però anche i dormienti si risvegliarono alle prime irruzioni degli sciatori della città prima, e dei dintorni poi che si recarono rumorosamente e giocosamente verso Tarvisio.

Sono decine e decine di sciatori che salgono e si pigiano nei vagoni, impari all'inaspettato compito, e che sopportono con filosofica allegria gli inevitabili disagi d'un viaggio di genere. Ad essi si uniscono, squadre di avanguardisti e di balilla, sportivi d'ogni paese che portano sul treno una pittoresca varietà di costumi ed una gaiezza più pittoresca ancora.

Non manca naturalmente anche il gentil sesso appassionato della montagna che è rappresentato da numerose signorine e signore.

All'arrivo a Tarvisio ognuno sosta un momento al guardaroba ospitale e tutti i partecipanti si portano immediatamente sullo spiazzo nevoso scelto per il campionato. Gli sci vengono fissati alle estremità impazienti e la cortese emulazione ha inizio nella bellissima conca di Tarvisio fra le abetaie ed i faggeti numerosi.

Mentre gli sciatori partecipanti appaiono e scompaiono, scintillano in volate e risalgono il pendio, notiamo in attesa al traguardo molte Autorità, un forte nucleo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

L'avv. Spinotti, Presidente degli Sciatori Friulani e il Ten. Colonnello cav. Della Bianca, comandante del Battaglione Tolmezzo, che dopo aver dato le ultime disposizioni per le gare seguono l'andamento delle stesse, che si svolgono ordinate, senza incidenti di sorta ma interessanti per l'ardore dei concorrenti e la loro perizia. Noi che assistiamo, seguiamo naturalmente con maggior ansia i nostri sciatori che si comportano bene. Carlesso del nostro Gruppo che noi conosciamo sotto il nomignolo di « Biri » si piazza ad un buon posto nella classifica generale, ma ciò che a noi importa di più riesce primo degli sciatori pedemontani, battendo sportivi agguerriti ed esercitati.

Egli riceve come premio un paio completo di sci, premio dell'8° Reggimento Alpini. I concorrenti e noi, spettatori, ci ritiriamo con un accordo comune alle 12 all'Albergo Italia dove consumiamo il pranzo.

L'avv. Cesare Perotti, Segretario Federale del P. N. F., l'avv. Spinotti ed il Colonnello Della Bianca ebbero parole, di lode per la buona prova fornita dal nostro Gruppo e d'incoraggiamento per il futuro.

Dopo pranzo naturalmente ci prendiamo il gusto di volare a modo nostro lungo le belle discese della vallata di Tarvisio. Ed in seguito passiamo alla stazione per il ritorno. Non vi è cosa più adatta del dondolamento di un vagone per la resa dei conti dopo una bella giornata. E conveniamo facilmente fra noi che la riunione di Tarvisio ci diede delle grandi soddisfazione d'ordine morale ed estetico. Ripensiamo alla bella affermazione del Gruppo Monte Cavallo che affermò la sua vitalità in modo degno di sè ed alle ore trascorse in modo simpaticissimo. E decidiamo di segnare con un segno bianco la giornata trascorsa nell'albo dei ricordi del Gruppo nostro. Ad maiora!

La sede sociale degli sciatori

L'Ufficio stampa del Gruppo Sciatori Monte Cavallo comunica che la sede sociale del Gruppo stesso è stata in questi giorni trasportata dalla Piazza del Moto, dove travavasi, alla Casa del Fascio. Coloro quindi che avessero, da oggi in avvenire, necessità di schiarimenti e d'altro sono avvertiti del cambiamento avvenuto.

Funerali Brusadini

Oggi alle ore 15 avvennero i funerali del cav. Antonio Brusadini con un concorso di amici e di popolo veramente imponente che accompagnò all'ultima dimora l'ottimo e benefico defunto con commozione sincera.

Secondo il desiderio espresso dallo stesso cav. Brusadini dietro al suo feretro non vi furono corone, fatta eccezione per un mazzo di fiori offerto dai piccoli dell'Asilo Infantile « Vittorio Emanuele III.° ». Invece di raccogliere offerte per i fiori venne aperta una sottoscrizione a scopo benefico.

Fra la folla che seguiva lo scomparso notiamo qualche nome di Associazioni e di Autorità. Reggevano i cordoni il cav. ing. Querini, Vice Podestà, il colonnello Pareschi Annibale, il cav. Asquini, il signor Riccardo Tamai, il signor Davide Coassin. Avevano mandato i vessilli con numerose rappresentanze la R. Scuola Commerciale Serale, la Scuola Professionale Comunale, l'Asilo Infantile Vittorio Emanuele, le Società Operaie di Mutuo Soccorso di Pordenone col Consiglio al completo, di Sacile, di Udine, di Vittorio Veneto, di Casarsa, di San Vito al Tagliamento, la Fabbrica Galvani con operai e dirigenti. Avevano mandato rappresentanze il Comune con il Vicepodestà, il Segretario Capo dott. Cimetto ed altri, le Guardie municipali, i Civici pompieri, la Congregazione di Carità col Presidente ed il Consiglio al completo, la Casa di Ricovero, l'Ospedale Civile col Segretario Puiatti anche per il Presidente cav. Cossetti, l'Unione Italiana dei Ciechi, la Società Elettrica Pordenonese, l'Istituto San Giorgio con insegnanti ed alunne, l'Istituto Monti col Preside prof. Mauro ed altri, tutti gli istituti Cittadini, la Banca di Pordenone, la Banca del Friuli, il Credito Veneto, la Cassa di Risparmio. Il Direttore Croce con il Corpo Insegnante delle scuole elementari comunali, le Donne Cattoliche di San Giorgio ed altre associazioni e rappresentanze che sfuggono.

Notiamo anche il cav Antonio Tamai, i signori Fratelli Puppin, il co. Porcia, l'avv. Policreti ecc.

La salma mosse da piazza XX Settembre e si diresse alla Chiesa parrocchiale di San Giorgio dove ebbero luogo le esequie religiose in forma austera ma commovente.

Dalla Chiesa, il lunghissimo corteo ripassò per Corso Garibaldi e per via Mazzini si portò al Camposanto.

Prima di giungervi vennero tenuti vari discorsi in onore del defunto.

Parlò per primo il cav. ing. Luigi Querini, Vicepodestà, a nome del Comune. Porse il saluto della popolazione all'uomo benefico e buono che lascia largo rimpianto dietro di sè.

Il colonnello Piccin disse anch'egli brevi parole ricordando le virtù dello scomparso.

Seguì il comm. Cavarzerani, che nella sua qualità di Presidente onorario della Società Operaia ricordò l'opera attiva e disinteressata svolta dal cav. Brusadini durante la sua permanenza alla Direzione della Società stessa.

Il signor Vicenzini portò il saluto degli operai della Società beneficati dall'Estinto.

Il cav. Asquini infine concluse con belle parole sull'attività di tutta una vita volta al bene ed all'onestà.

Rispose per la famiglia addolorata dalla scomparsa il signor Davide Coassin.

E la salma riprese la via del Camposanto dove venne tumulata.

Alla famiglia che poteva attendere dalla vecchiaia vegeta del Brusadini ancora lunghi anni di affetto porgiamo le nostre rinnovate condoglianze con la fiducia che il loro dolore sarà certamente lenito dalla parte presa al loro lutto da tutta la cittadinanza.

AL POLITEAMA ROMA

Ieri ed oggi venne e verrà proiettata la film « Il settimo figlio maschio ».

Da domani invece avremo la produzione « Don X figlio di Zorro », interpretata da Douglas Fairbanks.

Da ADEGLIACCO
Il sig. Antonio Petri derubato
Prima le galline e poi il resto

(29). — Evidentemente i ladri notturni l'hanno presa col simpatico signor Antonio Petri, proprietario del noto esercizio, meta preferita dei gitanti udinesi.

Martedì della settimana scorsa, approfittando della circostanza che « sior Toni » aveva voluto dare l'addio al Carnevale in pieno buon umore vestendosi da donna, munito di un cospicuo « sardellon » i ladri gli vuotarono completamente il pollaio.

La notte scorsa poi ignoti cavalieri della notte, riuscirono a penetrare nell'esercizio del signor Petri e a impadronirsi di un centinaio di lire che si trovavano nel cassetto del banco, di un cappotto e di altri oggetti.

Il nuovo furto è stato denunciato ai Reali Carabinieri di Feletto.

Da PALMANOVA
IL MERCATO SETTIMANALE
del 27 febbraio 1928

(29). — Il mercato bovino si mantenne oggi animato come nel precedente lunedì e molti affari vennero conclusi negli animali da macello, e nelle vacche da riproduzione. Anche il mercato equino fu discretamente popolato con prezzi stazionari, come quelli indicati nei precedenti mercati.

I prezzi delle carni furono i seguenti: Buoi di prima qualità da L. 340 a 380 al quintale — Buoi di seconda qualità da L. 300 a 340 — Vacche di prima qualità da L. 260 a 300 — Vacche di seconda qualità da L. 200 a 270 — Vitelli da L. 500 a 550 — Agnelli da L. 5 a 5.50 al chilogramma.

Animali entrati n. 531, venduti 280.

Il nostro mercato, ben conosciuto e prescelto dai negozianti della provincia e d'altre, continua ad essere frequentato dagli agricoltori di tutta la ubertosa zona che si estende tutto in giro dalla cittadina per un raggio di oltre 15 chilometri i quali trovano e troveranno sempre la miglior convenienza nella vendita dei prodotti del suolo e del bestiame.

UNIVERSITA' POPOLARE

Giovedì sera il prof Marcello Cardini del R. Ginnasio di Udine tenne la annunciata conferenza su « Caio Giulio Cesare ». L'oratore con parola facile e frase elegante trattò il carattere del grande personaggio, mettendolo in rapporto coll'ambiente storico, di cui seppe intuire genialmente lo spirito e lo orientamento.

Il pubblico, che seguì colla più viva attenzione per un'ora l'oratore, alla fine applaudì calorosamente.

Giovedì 1.o marzo, il dott. cav. Mario Pettoello parlerà su « L'Impero Romano e sulle cause del suo sfacelo ». Siamo certi che il pubblico non mancherà a questa interessante conferenza.

Da GEMONA
Riunione del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla

(29). — Nei locali dell'edificio scolastico si è tenuta stasera la riunione del Comitato dell'O. N. B. Erano presenti il Presidente dott. Alberto Marsella, il comandante della Coorte maestro Adriano Morgante, il Presidente del Combattenti, signor Federico Dieiemma, il segretario capo del capo del Comune cav. Carlo Rossini, l'ispettore del Dopolavoro dott. Luigi Perissutti, il signor Giacomo Falomo.

Il Presidente espone l'attività svolta in questo primo scorcio di anno per la raccolta dei fondi pro O. N. B. Il fondo disponibile assomma a L. 1050. Prospetta l'idea di fare una gita con la Centuria al Cimitero di Redipuglia e mette in evidenza le finalità dell'Istituzione che mira a rinsaldare e rinvigorire attraverso le nuove generazioni il Regime. Segue la relazione del comandante della Coorte che fa presente al Consiglio le nuove necessità che si impongono per rendere proficua l'assistenza dei Balilla. La Centuria conta 120 iscritti completamente vestiti secondo le norme di legge.

Su proposta del Comandante vi delibera di sistemare il Doposcuola con due insegnanti appositamente incaricati, di acquistare la biblioteca adatta alle Piccole camice nere e di provvedere alla assistenza attraverso i libretti della Mutualità dei Balilla poveri.

Dopo escogitati i mezzi per la nomina dei soci che saranno compresi Enti, Industrie e Banche oltre i fascisti e i cittadini di condizione agiata, si propone di cementare sempre una migliore attività a beneficio dei futuri cittadini della Nuova Italia.

Incontro Assoc. Calcio

Udinese contro Rappresentativa Dopolav.

Sono stati scelti a far parte della squadra rappresentativa del Dopolavoro i seguenti giocatori della Gemonese: Ella Albano, Venchiarutti Elio, Rigatteri Francesco.

BALLO PRO CURA MARINA

A mezza quaresima avrà luogo soltanto il veglionissimo per la Pro Cura Marina indetto dalla Direzione del Teatro.

Non avrà luogo per questo motivo il veglione che era stato indetto per i Balilla.

Da TOLMEZZO
Vita Sindacale
Patto di monticazione

(29). — La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia di Udine comunica:

Lunedì 20 febbraio in una sala municipale di Tolmezzo, gentilmente concessa, ebbe luogo la stipulazione del nuovo patto di monticazione per la Carnia e il Canal del Ferro.

Alla seduta erano presenti: il signor Podestà ed il Segretario politico di Tolmezzo, il dott. Pagani l'ing. Pedoja ed il dott. Voigtländer della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, il prof. Marchettano ed il dott. Sambuco della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, il dott. Pepe Veterinario Consorziale di Tolmezzo, il centurione ing. Krall della Milizia Forestale, il geom. Somma ed i rappresentanti dei malghesi e quelli degli Armentari.

Aprì la seduta il dott. Pagani, il quale dimostrò l'importanza e la necessità del patto, consigliando ai presenti di tener conto nella discussione dei criteri avanzati dai tecnici ed assicurando che il patto nuovo difende principalmente l'interesse della piccola proprietà. Dopo la lettura dei singoli articoli, ebbe luogo una discussione dettagliata, alla quale presero parte tutti i presenti. Il patto, con lievi modificazioni, venne accettato all'unanimità.

Portiamo pertanto a conoscenza di tutti i malghesi ed armentari che monticano bestiame nella Carnia e nel Canale del Ferro, che il nuovo patto di monticazione sarà esposto negli albi dei Comuni interessati. L'applicazione è obbligatoria per l'anno 1928 anche per quelli che avessero già stipulati degli accordi speciali. Coloro che desiderano avere delle copie del patto, possono rivolgersi alla Sezione di Tolmezzo di questa Federazione.

Da FANNA
GITA DEI BALILLA

(29). — Con vero entusiasmo partirono i Balilla di Fanna per recarsi ad Arba a salutare i nuovi fratelli.

Furono accolti affettuosamente ed il maestro dirigente don Piero De Filippo promise di far sorgere nei piccoli esseri sempre più il desiderio di entrare nella grande famiglia dei Balilla.

Il signor maestro Guglielmo Masutti, comandante la 69.a Centuria, illustrò chiaramente tutte le norme per i Balilla e quindi romanamente salutando colla sua centuria s'avviò cantando inni patriottici verso Fanna.

DIPLOMA DI BENEMERENZA

E' stato conferito alle scuole di Fanna il diploma di plauso e benemerenza per i lavori inviati alla mostra pro «Scuola Maltoni Mussolini» eseguiti dalle alunne di quarta classe: Santina De Cecco — Gisella De Giusti — Noemi De Giusti — Elena De Marco — Bianca Marchi — Elisa Mion — Ida Mion — Irene Mion — Ida Narduzzo — Emma Petrucco — Caterina Toffolo — Angelina Marus e una delle alunne, Lidia Marchi della classe terza.

Vada il ringraziamento alla maestra Elisa Marchi in Masutti per aver saputo suscitare nelle piccole allieve forte l'amore per prestarsi alla nobile opera ed altrettanto alla benemerita signora Margherita Marchi Girolami per la classe terza.

BENEFICENZA

La ditta cinematografica Mario Moavez, gentilmente e spontaneamente ha elargito la somma di L. 20 per la Congregazione di Carità e L. 20 per il Patronato Scolastico.

La nobile opera serva di sprone a chi di mezzi non manca.

Da RAGOGNA
ENCOMIO AI PREMILITARI

(29). — Lunedì nel cortile delle scuole, il Commissario prefettizio cap. Masdeu a nome dell'Ill.mo signor Prefetto, tributò un solenne encomio ai nostri premilitari, che generosamente si prestarono nell'estinzione di un incendio, sviluppatosi in un cascinale, lungo la strada S. Daniele-Ragogna.

Ebbe in modo speciale parole di encomio per il capo-squadra Giovanni Borteruzzi e per il Direttore del corso tenente Mausutti.

Vada anche da parte nostra un plauso sincero ai bravi giovani, ed al direttore del corso.

Da GORIZIA
Concentrazioni di Comuni

GORIZIA, 29.

Ecco un primo elenco delle unificazioni di Comuni, dovute a recenti decreti pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale».

San Martino di Quisca e S. Floriano del Collio sono stati riuniti in un unico Comune denominato «San Martino di Quisca».

Savogna d'Isonzo e Merna, in un Comune denominato «Merna».

Capriva di Cormòns, Mossa, San Lorenzo di Mossa e Moraro in un Comune denominato «Capriva di Cormons».

Bergogna e Sèdula in un Comune denominato «Bergogna».

Oscedra-Vittuglia, Oscaliano-S. Michele e Sambasso in un Comune denominato «Sambasso».

Cernizza Goriziana, Gojaci, Vertovino e Camigna in un Comune denominato «Cernizza Goriziana».

San Vito di Vipacco, Monte Urabice e Podraga in un Comune denominato «San Vito di Vipacco».

Chiapovano, Locavizza di Canale e Tribussa in un Comune denominato «Chiapovano».

Rifembergo e Samaria in un Comune denominato «Rifembergo».

Zolla e Poderai del Piro in un Comune denominato «Zolla».

Montenero d'Idria e Godovici in un Comune denominato «Montenero d'Idria».

Sonzia e Trenta d'Isonzo in un Comune denominato «Sonzia».

Dolegna e Cosbana in un Comune denominato «Dolegna del Collio».

Il Commissario prefettizio del nuovo Comune provvederà nel più breve tempo possibile alla liquidazione delle pendenze dei Comuni cessanti ed a fissare la nuova pianta organica del personale del Comune. L'unificazione tributaria dovrà essere compiuta in ogni caso a recorrere dal 1.o gennaio 1929.

Si intendono decadute con decorrenza dal 1.o febbraio 1928 le singole congregazioni di carità e le commissioni comunali. I competenti uffici catastali e tavolari sono autorizzati a volturare ai nomi dei Comuni unificati tutti gli immobili attualmente iscritti ai nomi dei disciolti Comuni.

Le suesposte disposizioni interesseranno anche i lettori della provincia di Udine, perchè tra breve anche tra voi si verificheranno, secondo il programma fascista, concentrazioni di Comuni.

Un quadro di Edoardo Del Neri al Municipio

Recentemente il Podestà senatore Giorgio Bombig, trovandosi a Roma, per partecipare ai lavori del Senato, ha avuto occasione di visitare lo studio del pittore goriziano Edoardo Del Neri, che gode nella capitale e in tutto il mondo artistico italiano di alta considerazione. Il senatore Bombig ha voluto acquistare per il Comune di Gorizia, uno dei quadri del geniale e originalissimo pittore, raffigurante un paesaggio tripolino, dove s'era recato per incarico del Governo Nazionale. Il quadro verrà esposto nella sala di ricevimento del Comune, dove si trovano già opere pregevolissime di pittori goriziani e friulani.

Un gravissimo incendio boschivo

Nel territorio di proprietà del Comune di Scherbina è scoppiato, per cause non ancora bene accertate, un gravissimo incendio che si propagò, come un baleno, sul versante del monte Stirenza, sul monte Olcisiak e monte Ceriz. Le fiamme alimentate dal vento, fecero una vera strage di arbusti e d'alberi in quella zona boschiva. Il fuoco ebbe inizio sulla strada campestre di Montespino. Sul posto si recarono i carabinieri, i militi della Milizia V. S. N., le guardie di Finanza e numerosi terrazzani, i quali poterono, dopo faticoso lavoro circoscrivere il fuoco e, infine, spegnerlo. I danni che ne risente l'Amministrazione comunale di Scherbina, ascendono a circa 20.000 lire.

AVVERTIMENTO

Il Comando della difesa aerea della Milizia N. V. avverte tutti gli iscritti alle centurie di difesa aerea, che non hanno ancora ricevuto la divisa, di presentarsi a ritirarla al magazzino della Legione, in qualunque giorno della settimana, durante le ore di ufficio.

Da GRADISCA d'ISONZO
Attività fascista

La costruzione della casa dell'O. N. D. e teatrino annesso, è già un fatto compiuto. Sono stati rimessi dal Segretario politico cap. Brunetto all'Ill.mo Segretario Federale ing. Caccese, tutti gli incartamenti riguardanti la regolare presa di possesso dell'ex Teatro sociale nonchè i documenti comprovanti le transcrizioni tavolari. L'O. N. D. di Gradisca ha già pronta la bella somma di L. 160.000 oltre il terreno di fabbrica allargato sul suolo comunale del valore di circa L. 80.000 anche il materiale del vecchio teatro in gran parte utilizzabile, più due vani di casa annessa già ricostruita.

Il cap. Brunetto nutre certezza che lo interessamento del solerte ing. Caccese sarà efficacissimo ed avrà per risultato di farci ottenere la somma occorrente a completamento della Casa e teatro in parola.

MAESTRANZA CHE LAVORA

La ditta ing. Franzot e Bressan per interessamento del Fascio locale e degli attivissimi Sindacati fascisti ha messo a lavoro in pochi giorni ben 130 operai sterratori da parecchio tempo disoccupati.

La riconoscenza di questa popolazione per i rappresentanti del Ministero dei L. P. è grande come anche per le imprese che assumono al lavoro operai bisognosi preferendoli a quelli che potrebbero lavorare per meno paga perchè possidenti.

LA CASA DEL BALILLA

Il Presidente comunale dell'O. N. B. cap. Brunetto coadiuvato dai bravi componenti del Comitato cerca di risolvere felicemente il problema della casa del Balilla. A tale scopo è stato ieri fra noi l'instancabile presidente Provinciale signor E. Cassanego il quale si è molto compiaciuto col Comitato Comunale ed ha promesso tutto il suo interessamento verso le Gerarchie, affinchè Gradisca possa ottenere le pochissime migliaia di lire richieste in relazione al magnifico palazzo d'acquistare in gran parte quasi ceduto gratuitamente.

:: CRONACA UDINESE ::

L'attività dell'Ospizio Marino Friulano durante l'anno 1927

E' uscito in accurata veste tipografica il rendiconto Morale e Finanziario per l'anno 1927 dell'Ospizio Marino Friulano. Le prime pagine recano, oltre alla fotografia del compianto Presidente defunto cav. uff. dott. Umberto Grillo, una dettagliata sua biografia. Segue la relazione dell'esercizio 1927. Tale relazione rileva anzitutto il progressivo aumento della benefica attività dell'Istituzione e prosegue:

«E' doveroso rilevare che un'attività così intensa fu potuta compiere a favore dei piccoli sofferenti per merito precipuo dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, la quale — apprezzando quanto l'Ospizio aveva compiuto fin dall'origine — deliberò di valersi di esso per l'organizzazione delle cure marine in provincia; ed a mezzo della propria Federazione Provinciale provvide fin dalla primavera scorsa a concedere sussidi cospicui, rendendo possibile la pratica realizzazione di un più vasto programma, secondo le direttive segnate da S. E. il Capo del Governo in ordine allo invio dei bimbi malati o predisposti alle colonie climatiche. Nulla, dal canto suo, per conseguire i risultati tecnicamente migliori trascurò questo Ospizio, forte della esperienza acquistata in otto anni di operosità, e sorretto dalla fiducia che i criteri adottati e seguiti erano e sono in tutto conformi agli intendimenti del maggiore Ente cui è oggi affidata la tutela dell'infanzia».

La esauriente relazione illustra poi l'azione svolta con l'invio di colonie alle spiagge di Venezia, di Lignano e di Riccione per un numero complessivo di 1375 bambini.

«Tutti gli scaglioni — continua la relazione — furono scortati da insegnanti diplomate, incaricate della assistenza didattico-educativa. Ad ognuna di esse vennero affidati 50-60 bambini per i quotidiani esercizi di ginnastica medica e ricreativa, per la sorveglianza durante le ore dedicate all'elioterapica e per opportuni giuochi istruttivi, letture, esercitazioni di canto corale, atti a tener desto l'interesse dei piccoli coloni e a renderli in pari tempo docili e ubbidienti. Queste brave cooperatrici prestarono volontariamente e con alto spirito di abnegazione tale loro opera, che si addimostrò, senza eccezione, utilissima».

Dopo altri ragguagli sulla forma assistenziale e curativa e sui lusinghieri risultati ottenuti, la relazione così conclude:

«Nel rinnovare l'espressione della più viva gratitudine a tutti coloro — Enti e privati — che nella decorsa stagione diedero all'Ospizio Marino Friulano valido aiuto materiale e morale, sia lecito esprimere l'augurio che l'Istituzione possa continuare anche nel venturo esercizio in quel progressivo sviluppo di cui ha dato prova fin dall'origine, agevolata e potenziata nel suo lavoro dalla preziosa cooperazione dei Comitati di Patronato per la Maternità e la Infanzia, ormai costituiti e funzionanti in tutti i Comuni della Provincia».

* *

Dalla relazione dei Revisori dei conti si rilevano i seguenti capisaldi del bilancio 1927:

Totale entrate L. 782.470,18 — Totale uscite L. 727.966,62 — Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1927 L. 2 mila 608,11.

L'opuscolo è completato da alcune nitide fotografie, dall'elenco dei contributi di Enti e di privati, da un elenco nominativo dei bimbi inviati alla cura marina, e da un elenco di adulti inviati alla stessa cura.

Ora l'Ospizio è all'inizio di un altro anno di benemerita attività ed alla utilissima istituzione deve rivolgersi tutta la simpatia della cittadinanza. Formare una generazione spiritualmente e fisicamente sana, è una delle più grandi mete del Duce; l'opera dell'Ospizio Marino Friulano si pone dunque in prima linea tra i fattori necessari al raggiungimento dell'alto scopo e va seguita e incoraggiata col massimo consenso.

Perchè i Comuni si facciano soci dell'O. N. B.

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica il seguente appello rivolto dal Presidente della Federazione Provinciale Enti Autarchici a tutti i Comuni della Provincia:

Ill.mo Sig. Podestà,

L'Opera Nazionale Balilla, creata in virtù della Legge ispirata e promossa dal Duce, pone e risolve integralmente il problema dell'educazione della fanciullezza e dell'adolescenza, secondo la definizione data dall'art. 1 della Legge 3 aprile 1926 N. 2247.

L'Opera, le cui alte finalità vengono a completare ed integrare i provvedimenti adottati dal Governo Nazionale per favorire lo sviluppo della razza, deve provvedere esclusivamente al conseguimento dei propri scopi mediante le contribuzioni di quelle persone ed Enti che ben comprendono la somma importanza del fattore demografico nel campo internazionale, si iscrivono quali soci, e come tali concorrono con elargizioni o con periodici contributi.

I soci si distinguono in benemeriti, perpetui e temporanei.

Sono soci benemeriti coloro che abbiano elargito a favore dell'Opera una somma non inferiore a L. 10.000. Sono soci perpetui coloro che versano in una sola volta L. 500. Sono soci temporanei coloro che mediante una sottoscrizione si obbligano a pagare annualmente la somma di L. 60 per un periodo minimo di anni 5.

Le Associazioni e gli Enti morali possono essere iscritti fra i Soci versando il doppio della somma richiesta per i soci individuali.

Ciò premesso, e risultando che molti Comuni della Provincia non hanno ancora aderito all'invito di iscriversi in qualità di socio, neppure temporaneo, prego vivamente di voler disporre affinchè anche codesto Comune abbia a fregiarsi della qualità di socio dell'O. N. B., facendo presente che alle relative deliberazioni adottate in tal senso non verrà certamente rifiutata l'approvazione della Superiore Autorità.

Codesto Comune potrà pertanto richiedere al Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Udine, via Prefettura, l'invio della scheda d'iscrizione ed a tale Comitato dovrà essere trasmesso il relativo contributo.

Saluti fascisti.

Il Presidente
GINO DI CAPORIACCO.

Il Commissario giudiziale della Banca di Maniago

I tre liquidatori della Banca di Maniago hanno presentato le loro conclusioni al Tribunale di Udine il quale ha nominato Commissario Giudiziale l'avvocato Giuseppe Nimis.

L'obbligo della denuncia degli appartamenti disponibili

Il Commissario Prefettizio, in conformità a quanto prescritto con l'ordinanza 18 ottobre 1927 - Anno V - N. 36227 Div. III, da S. E. il R. Prefetto della Provincia circa l'obbligo dei proprietari di case di denunciare al Municipio le abitazioni e gli appartamenti che man mano si rendono disponibili, richiama i proprietari alla esatta osservanza delle prescrizioni — che qui sotto si riportano — facendo presente inoltre che i trasgressori, a sensi dell'articolo 16 della vigente Legge di P. S., sono passibili dell'arresto fino a tre mesi o dell'ammenda fino a L. 2000.

Udine, lì 29 febbraio 1928 - Anno VI.

Il Commissario Prefettizio
f° ORESTANO.

* *

Ordinanza prefettizia del 18 ottobre 1927 (Anno V):

«Il Prefetto della Provincia di Udine, richiamata la propria ordinanza 1° giugno 1927 (V) N. 19948-1, con la quale fu fatto obbligo ai proprietari di case del Comune di Udine di denunciare al Municipio di Udine ed a questa Prefettura la disponibilità degli appartamenti di qualsiasi specie non occupati ed entro il termine di dieci giorni dalla verificatasi disponibilità; ritenuta la necessità che gli alloggi disponibili sieno resi noti al pubblico, insieme al numero dei vani che li compongono ed al prezzo che se ne richiede; veduto l'articolo 3 della Legge Comunale e Provinciale e l'art. 2 della Legge di P. S. testo unico, approvato con decreto 6 novembre 1926; ordina: fermo restando l'obbligo della denunzia di cui alla citata ordinanza 1° giugno a. c. i proprietari di case sfitte, vuote o comunque disponibili nel territorio del Comune di Udine, entro il termine di giorni dieci dalla disponibilità delle case stesse, dovranno esporre al pubblico il cartello «Affittasi», con l'indicazione del numero dei vani e del prezzo richiesto. Per le case attualmente sfitte, vuote o comunque disponibili, il termine di dieci giorni decorre dalla data della presente ordinanza. Contro i trasgressori saranno applicate le sanzioni dell'articolo 16 della Legge di P. S.».

L'anniversario di Adua

Ricorre oggi il trentaduesimo anniversario dell'infausta giornata di Adua e, sebbene sieno trascorsi tanti anni, rivivono sempre più splendide dinanzi la mente le immagini dei Caduti italiani, si eleva in alto il pensiero ed un'onda di entusiasmo agita il cuore. Non rievocheremo le dolorose vicende della battaglia: Adua fu un disgraziato episodio per il carattere morale e politico che gli fu dato dalle manovre parlamentari di quel tempo.

Limitiamoci a rivolgere un riverente pensiero alla memoria dei nostri fratelli che hanno eroicamente combattuto in quelle terre infuocate per l'onore del nostro Re e della nostra bandiera.

Per oggi, 1.o marzo, la Società Reduci d'Africa, con gentile e patriottico pensiero, ha disposto che sia collocata, come ogni anno, nell'interno del Pantheon dei Caduti, una corona d'alloro in segno di memore gratitudine verso i fratelli che caddero dando così alto esempio di infinita devozione alla Patria.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o cotechino - Contorno.
Sera: Riso e spinaci - Vitello in umido con polenta - Contorno.

Un discorso di Libero Grassi a Venezia

A Venezia, lunedì mattina, nella sala Apollinea del Teatro «La Fenice», ha avuto luogo, con semplice e raccolto rito, la cerimonia per la consegna del labaro alla Comunità dei Parrucchieri.

Erano presenti cospicue personalità e numerose rappresentanze artigiane.

Alla cerimonia doveva presenziare — per pronunciare il discorso ufficiale — l'on. Vincenzo Buronzo, Commissario generale della Federazione Autonoma Artigiana, ma l'illustre uomo dovette invece partire improvvisamente per Roma, chiamatovi dal Governo telegraficamente.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato con felice e colorita improvvisazione dal cav. Libero Grassi, Segretario provinciale delle Comunità Artigiane di Udine.

Il camerata Grassi, presentato dal Segretario provinciale delle Comunità di Venezia, Renzo Bertozzi, ha rievocato i fasti dell'antico artigianato italiano oggi finalmente rivalorizzato, per volere di Benito Mussolini, e saldamente innestato nel nuovo Stato corporativo fascista quale una delle forze economiche più vitali della Nazione.

L'oratore è stato vivamente applaudito e complimentato dalle autorità e rappresentanze.

* * *

Oggi doveva essere a Udine l'on. Buronzo. Essendo tuttora necessaria la sua presenza alla Capitale, la visita è stata rimandata a giorno da destinarsi.

Università popolare

"Piante e fiori in casa"

Interessantissima sotto ogni aspetto la conferenza che la signora Carolina Valvassori ha tenuto ieri sera dinanzi ad uno sceltissimo e folto pubblico.

La signora Valvassori ha parlato dei fiori e delle piante da ornamento; ha cercato di far comprendere che noi dobbiamo riuscire a non importare più dall'Olanda e dal Belgio, bulbi e semi, ma a procurarceli qui in Italia, sfruttando le magnifiche risorse che il nostro clima offre.

La conferenza, ascoltatissima, fu vivamente applaudita alla fine mentre le autorità che vi assistevano si sono congratulate vivamente con la illustre conferenziera.

La conferenza di Padre Semeria sulle cause della guerra mondiale

Come abbiamo già annunciato, Padre Semeria, aderendo all'invito rivoltogli dall'Università Popolare, sarà sabato a Udine, per tenere una di quelle mirabili trattazioni che hanno reso celebre il suo nome in tutta Italia e all'estero.

L'argomento prescelto questa volta dall'insigne oratore è particolarmente notevole: egli parlerà infatti sulla «Revisione del problema: cause dell'ultima guerra mondiale».

Come è noto, Padre Semeria fu durante la guerra a continuo contatto col Comando Supremo del nostro Esercito e conosce quindi molti elementi — generalmente ignorati — sulle origini del conflitto che sconvolse il mondo dal 1914 al 1918.

La conferenza che egli terrà sabato 3 marzo, si prevede adunque eccezionale. I biglietti per assistervi sono in vendita sin d'ora presso la Libreria Carducci, la Valigeria Friulana (in via Cavour) ed il bidello dell'Istituto Tecnico al prezzo di L. 4 per i soci dell'Università Popolare e L. 6 per i non soci.

In memoria del prof. Favero

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» in Udine comunica:

In memoria del compianto prof. Fausto Favero, ordinario di lingua francese in questo Istituto, sono pervenute alla Cassa Scolastica «Benedetto Dorigo», le seguenti offerte:

Prof. cav. Ciro Bortolotti L. 10 — prof. De Giampaulis Damiano, 5 — professore Mantovani Domenico, 5 — prof. Cernecca Bruno, 5 — prof. Pitassi Tullia, 5 — prof. De Paula Nicola, 5 — prof. Codemo Giulio, 5 — prof. Morvidi Leto Giovanni, 5 — prof. Sandri Natalia, 5 — prof. Passarella cav. Antonio, 5 — prof. Paoletti Giulio, 5 — prof. Roviglio Ambrogio, 5 — prof. Cassi Gellio, 5 — prof. Gariglio Vittorio Emanuele, 5 — prof. Del Fabbro Giuseppe, 5 — prof. Mazzi Francesco, 5 — prof. Budal Andrea, 5 — prof. Morselli Emanuele, 5 — prof. Tarozzi Angelo, 5 — prof. Fiocca Rugero, 5 — prof. Ragni Rugarli Maria, 5 — prof. Carlini Luigi, 5 — prof. Fattorello Francesco, 5 — prof. Pigozzi Gaetano, 5 — prof. Bonomi Zaccaria, 5 — prof. Preindl Anna, 5 — prof. Rettore Antonio, 5 — rag. Minutti, 3 — prof. Viglietto, 3.

Concorso di contabilità fra le aziende agricole

La Federazione Fascista degli Agricoltori di Udine, comunica:

In occasione della Fiera di Milano, la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha bandito un concorso fra le Aziende agricole che dispongono di una regolare contabilità.

Il concorso si apre il giorno 1° marzo e si chiude il 31 marzo. Alle Aziende che dimostreranno di avere il migliore sistema — in riferimento specialmente alla semplicità e praticità — saranno assegnati diplomi e medaglie, la consegna ufficiale dei quali avverrà alla Fiera di Milano. La Confederazione si riserva di esporre nel proprio Padiglione soltanto quelle contabilità che — dalla Commissione giudicatrice — saranno ritenute degne come pure si riserva di suddividere il concorso in quei gruppi o sotto-gruppi che riterrà necessari.

Per partecipare al concorso le ditte dovranno avanzare domanda in carta semplice — entro il detto termine — all'Ufficio Tecnico Economico di questa Confederazione, inviando contemporaneamente una copia — in bianco, s'intende — dei moduli registri e libri tutti facenti parte del sistema amministrativo contabile seguito. Si tenga presente che non interessa la mole dei libri o registri, e perciò oltre alla copertina, possono bastare alcuni fogli soltanto per ognuno. Compiegata alla domanda dovrà essere una succinta relazione in cui, oltre alle indicazioni principali sull'Azienda — estensione, rotazione, metodo di conduzione, numero dei poderi, ubicazione, (specificando le diverse specie e destinazioni di produzione) ecc. Sia illustrato il congegno del sistema amministrativo contabile allo stato. Per ciascuna delle diverse parti deve essere indicata l'epoca d'impianto.

I libri registri e moduli non saranno restituiti ai concorrenti.

Altri particolari sulla tragedia di Milano

"Mi sono guastata il sangue durante l'invasione"

Abbiamo ieri pubblicato i primi particolari del delitto di cui si è resa colpevole a Milano la cameriera Giuseppina Borghese di Pradamano la quale uccise con due colpi di rivoltella la propria padrona Giuseppina Ferrari-Casati che l'aveva licenziata. In proposito si hanno queste ulteriori notizie:

Anche ieri, lunedì, la casa di via Soncino è stata meta di un pietoso pellegrinaggio di conoscenti, per recare conforto ai congiunti, piombati nel più atroce lutto.

La polizia è in moto per tentare di dare una spiegazione all'atto delittuoso della giovane friulana, poichè il solo fatto del licenziamento non si ritiene una causa sufficiente a provocare una così spaventosa tragedia. A meno che si tratti di un caso di improvvisa follia sanguinaria...

Ciò che dicono i signori Ballerini

Sono state assunte notizie sulla omicida, dai signori Ballerini, che abitano al secondo piano di via Stampa n. 8, e che per otto mesi nel 1924, hanno avuto al loro servizio la Borghese. La signora Ballerini è ancora sotto la profonda impressione di sgomento e di stupore che la notizia della tragedia le ha recato. Di stupore sopratutto poichè — ella ha dichiarato — la ragazza si era mostrata sempre rispettosa, buona, di carattere piuttosto timido. Mai l'avrebbe creduta capace, nonchè di un atto simile, di un semplice gesto di ribellione. Normalmente era anche di umore allegro, ma talvolta, senza un motivo palese, appariva in preda a profonde ma brevi crisi di scoramento, di perturbazione psichica. Questo fenomeno era attribuito, dalla stessa Borghese, agli spaventi da essa provati all'epoca della invasione degli austriaci, dopo Caporetto, nel suo paese natale di Pradamano.

— Ne ho viste di tutti i colori allora — ella andava dicendo — e certo mi sono guastata il sangue. Proprio vicino alla mia abitazione, aveva posto le tende il quartiere generale nemico. Quante atrocità sono state commesse dalla soldataglia...

I signori Ballerini hanno poi confermato che la Borghese si è allontanata dalla loro casa, amichevolmente, e che nel tempo in cui è rimasta presso di loro non ha dato motivo che di lode per il suo contegno.

Strane contraddizioni

Che la storia da lei narrata di persecuzioni, di ingiusti rimproveri da parte della povera signora Casati per giustificare l'atto tragico, se non è voluta menzogna, sia frutto di fantasia di mente inferma, è ormai provato dalle indagini dell'autorità. Tutti i conoscenti della disgraziata signora, negano assolutamente che avesse una premeditata ostilità per la domestica, e che l'abbia licenziata ingiustamente sui due piedi.

E' risultato inoltre che la signora pur licenziandola, le aveva accordato il tempo necessario per trovarsi un altro posto, e le aveva promesso un regalo di effetti di biancheria. E ieri mattina, infatti, si era recata da un fratello che negozia in quel genere, per scegliere il dono per la Borghese.

Una contraddizione dell'omicida, sia nel fatto, anch'esso provato, che qualche mese fa essendo la signora ammalata piuttosto gravemente di gola, ella, premurosamente l'ha assistita, dimostrandosi animata da sincera devozione e da affezione.

La Borghese aveva il fidanzato in America, e da qualche tempo aveva iniziato le pratiche, per ottenere il passaporto, avendo intenzione di raggiungerlo e di sposarsi.

L'autorità non trascura di seguire anche un'altra pista, che però sin'ora è assai vaga e incerta: e cioè, se l'omicida non sia stata istigata al delitto da qualcuno, a scopo di furto. Stamane furono interrogate diverse persone, che poterono avvicinare la morente, e che hanno confermato di aver udito dalla poveretta la frase: «Dovevo aspettarmela, poichè l'avevo licenziata.... ».

Alcuni testimoni hanno dichiarato che la Borghese si ubbriacava spesso; da ciò il motivo del provvedimento della sua padrona a suo carico.

Il particolare dello sconosciuto, che al momento del fatto, si sarebbe trovato fra la folla dei curiosi, ed avrebbe chiesto se la signora era morta, è stato riferito dal cuoco Ulisse Bolis, amico del portinaio della casa dove la tragedia si è svolta. La polizia indaga per identificare l'individuo, che il Bolis assicura di aver veduto altra volta in compagnia della Borghese e di un'altra giovane donna.

Un'altra domestica friulana fermata a Padova in seguito alla morte del suo padrone

Abbiamo notizia da Padova, di una strana morte colà avvenuta e di cui si incolpa anche una domestica friulana, tale Giuseppina De Ceco di anni 30 da Maniago. Ecco i particolari del fatto:

Il farmacista cav. Giovanni Bosio fu Felice, di anni 63, da Lugo di Romagna, si era da sei mesi stabilito a Torreglia (Padova) dove gestiva una farmacia. Diviso dalla moglie Maria Marcopoli, di anni 59, e senza figli, il Bosio aveva riposto ogni fiducia nella domestica Giuseppina De Ceco, che da 15 anni era al suo servizio e alla quale, così egli era solito dire, aveva promesso di lasciare ogni sua sostanza.

Il farmacista, un mese fa, veniva colto da forti disturbi gastro-intestinali-cardiaci. Il suo medico curante era il dott. Luigi Gasperoni; ma l'infermo veniva visitato anche dal prof. Benocchio, specialista di malattie dello stomaco. Durante questo periodo di tempo la malattia non aveva presentato sintomi di gravità. Il Bosio accennava anzi a migliorare, quando sabato scorso veniva assalito improvvisamente da assalti convulsi. Al suo capezzale accorreva il dott. Gasperoni, il quale constatava che le condizioni del paziente presentavano una particolare gravità di cui non sapeva rendersi ragione, dato il corso della malattia. La domenica successiva il Bosio moriva.

Impressionato dal modo quasi improvviso e strano del decesso, il dott. Gasperoni ha allora rivelato che la sera precedente, mentre egli assisteva il farmacista aggravatissimo, aveva udito distintamente, in un corridoio vicino alla stanza, la De Ceco chiedere sottovoce al suo fidanzato, tale Guglielmo Modugno di Padova, di recente assunto nella farmacia, se aveva propinato la stricnina al Bosio. Il medico intervenne fra i due interlocutori, e chiese di quale stricnina si trattasse. Gli fu risposto che tale era la prescrizione del prof. Benocchio, che come si è detto, aveva pure visitato il malato. La De Ceco, invitata dal dott. Gasperoni ad esibire la ricetta del collega, presentava un frammento di carta sprovvisto di intestazione e di firma, in cui si rilevava che dov'era segnata la pozione di stricnina, al posto dell'indicazione milligrammi, si era sostituita quella in centigrammi. Questa scoperta aggravò i sospetti del dott. Gasperoni, essendo tale prescrizione di entità superiore ad ogni uso terapeutico.

Il dott. Gasperoni sporgeva quindi denunzia del fatto ai carabinieri, che provvedevano al «fermo» della De Cecco, del Modugno e di una terza persona che sarebbe una congiunta della domestica. L'autorità giudiziaria ha fatto eseguire oggi l'autopsia della salma; ma l'esito di essa non è ancora conosciuto. Ad aggravare la posizione degli indiziati sta il fatto che si sarebbe constatata la sparizione di alcuni valori di proprietà del farmacista.

Udinese implicato nelle truffe di un commendatore

Il 22 corrente si svolgerà al Tribunale di Genova un processo a carico del comm. Michele De Felice, fu Donato, di 37 anni, già consigliere di prefettura, dell'ingegnere Fulco Frattini, fu Andrea, di 36 anni, da Sampierdarena, e di Bruno Ragazzi, di Giulio, di 32 anni, da Udine, dottore in scienze commerciali.

Il comm. De Felice, che è stato arrestato, fra le varie imputazioni, è chiamato a rispondere del reato previsto dall'art. 169 del Codice penale, perchè il 7 aprile 1925 in Genova, con abuso delle sue funzioni di capo gabinetto della Prefettura, e di segretario della Commissione visitatrice dei teatri e dei locali di pubblico spettacolo, costringeva l'impresario Quinto Einaudi a versargli dapprima la somma di lire venticinquemila, indi altre diecimila, e nello stesso anno si faceva versare altre quindicimila lire dallo stesso Einaudi e da Francesco Fezzardi. E' imputato ancora del reato espresso negli articoli 156 e 209 del Codice penale, perchè a Genova e a Quinto al Mare, con abuso delle sue funzioni di Commissario prefettizio del Comune di Quinto, nel dicembre del 1925, minacciava di grave ingiusto danno la maestra elementare Giacomina Boero.

Inoltre, di altri reati di truffa in danno di impresari teatrali per l'importo di parecchie migliaia di lire, con la complicità del Frattini e del Ragazzi.

Le parti lese sono nove.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29. — Situazione barica: La distribuzione delle pressioni sull'Europa è rimasta quasi stazionaria, solo si è alquanto intensificato il regime di depressione sulle coste atlantiche e la pressione è alquanto diminuita nel bacino mediterraneo.

Probabilità: La depressione che si avanza lentamente dall'Atlantico fa sentire la sua influenza sul tempo in Italia aumentando la nebulosità specie nel bacino tirrenico. I venti saranno grecali sulle regioni settentrionali e sull'alto Adriatico; sciroccali altrove, più intensi sulla Sardegna e sull'alto e medio Tirreno. Nebulosità ovunque in aumento con precipitazioni sulle isole e sulle regioni dell'alto Tirreno. Temperatura in leggero aumento. Mare agitato intorno alla Sardegna e sulle coste dell'alto Tirreno; alquanto agitato nel restante bacino tirrenico e sull'Jonico.

Coste libiche: Venti moderati sciroccali; cielo piovoso.

CRONACA SPORTIVA

O. N. D.

Commissione tecnica calcio

(Seduta del 29 febbraio)

Si omologa il seguente risultato: S. Osvaldo-Aiello (forfait) 2-0.

Partita Norge-Rapid del 12 febbraio. Data l'inesattezza del reclamo si omologa la partita: Rapid A batte Norge per 1 a 0, e si dà mandato al Segretario di esperire le pratiche necessarie per precisare la posizione di certi giocatori della Rapid A.

FINALI. — Si qualifica per le finali le seguenti squadre: Norge — Serenissima — Gemonese — S. Osvaldo — Edera — Littorio — Santa Maria. Il girone finale avrà inizio l'11 marzo con le seguenti partite: Gemonese-S. Maria — Littorio-Serenissima — Norge-S. Osvaldo — riposa: Edera.

Trapasso di giocatori. Nessun giocatore appartenente alle squadre eliminate potrà passare nelle file delle finaliste senza il consenso della Commissione Sportiva Provinciale dell'O. N. D., consenso che verrà dato nel solo caso che la Società per la quale risulta tesserato sia regolarmente sciolta.

Squadra rappresentativa. — Accogliendo l'invito rivolto dalla A. C. Udinese, domenica 4 marzo alle ore 14.30 al campo Moretti la squadra rappresentativa del Dopolavoro s'incontrerà con la prima dell'A. C. U. L'incasso sarà devoluto a favore del giocatore Carlo Bonino. S'invitano pertanto i seguenti giocatori a trovarsi in campo alle ore 13.30 forniti di scarpe, calzettoni, e calcioncini neri (la maglia verrà consegnata sul campo):

Pasianotto (Tarcento) — Wogrig (Edera) — Loschi e Piva (Littorio) — De Luisa (Rapid) — Rossi (Norge) — Querini (Spilimbergo) — Ferrassutti (Edera) — Rigattieri (Gemona) — Missana (Rapid) — Scrosoppi (S. Osvaldo) — Melchior e Martinis (Rapid) — Variola S. Maria) — Moretti (Zugliano) — Prosdocimo I. (Serenissima).

Un'interessante incontro

Rappresentativa Liberi O. N. D. Provinc. contro A. C. Udinese I.ª

(G. M.). — Finalmente anche a Udine avremo un confronto fra la squadra rappresentativa dei «liberi calciatori» e la prima dell'A. C. Udinese.

Nell'attuale campionato del Dopolavoro si è potuto scorgere — attraverso difficili partite — un bel numero di buoni elementi che formeranno un «undici» forte, deciso e combattivo L'A. C. Udinese ha appena terminato una laboriosa stagione calcistica e la sua attuale forma è delle migliori. Non v'è dubbio che in questa partita prevarrà la classe dei bianco-neri, pur tuttavia gli uomini di Canterutti saranno costretti ad impegnarsi veramente per spuntarla contro i giovani avversari che scenderanno in campo animati da seri propositi e con vivissimo desiderio di ben figurare.

Non conosciamo ancora tutti i nomi dei giocatori prescelti e che formeranno l'«undici» della rappresentativa ma possiamo assicurare che la scelta verrà fatta su quanto di meglio possono offrire le squadre libere.

Ritorneremo ancora su questo match che è molto atteso per vedere all'opera le speranze del calcio friulano.

Il pubblico non mancherà domenica di accorrere al campo Moretti anche in considerazione che una percentuale del ricavato andrà a favore dell'infortunato Bonino tutt'ora degente all'Ospedale.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Francesco di Pietro — Giudici: cav. Francesco Ferlan e cav. Luigi Orsi — P. M. cav. Capecelatro — Cancelliere rag. Grimaldi.

Gastone Missio dinanzi ai Giudici

Ieri è stato ripreso ed è finito il processo contro Gastone Missio di Giovanni di anni 23, confinato a Ustica e detenuto per altra causa, imputato di avere in tempi diversi, usato violenza o minaccia a mano armata contro Iolanda Viezzi, per costringerla a seguirlo, senza conseguire lo scopo; imputato di avere ferito la stessa Viezzi alla spalla sinistra causandole malattia per 10 giorni e di averla sfregiata nel viso; imputato inoltre di minacce e di violenza in danno di Teresa Fioretti per costringerla a somministrargli denaro e per piegarla ai suoi desideri.

Nel suo interrogatorio, il Missio negò ogni addebito. La Viezzi ha deposto di essere stata ubriaca la sera in cui fu ferita ed ha escluso che a ferirla fosse stato il Missio. Non essendosi raggiunta la prova per le altre imputazioni, il Tribunale ha emesso sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Dif. avv. Artoretti e Tavano.

Renitenti alla leva puniti

Alberto Bellina di Alberto di anni 21 nato a Venzone non rispose alla chiamata alle armi e perciò è comparso ieri a rispondere di renitenza alla leva.

— Avevo affari in Francia — si scusa egli.

Ciò non toglie che il Tribunale gli appioppi la condanna a mesi 10 di detenzione. — Dif. avv. Cassini.

— Pure per renitenza alla leva, Mario Bagnarol di G. M. di anni 25 da Sesto al Reghena è condannato in contumacia ad anni uno e mesi sei di detenzione. — Dif. avv. Cassini.

— Polo Friz Sante di G. B. di anni 21 da Giais, imputato di renitenza alla leva, è stato assolto per insufficienza di prove. — Dif. avv. Giglio.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimento Bertoglio

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Lodovico Bertoglio e Figli di Udine, esercente negozio d'ombrelli. Ha nominato Giudice delegato il cav. Nicola Serra, Curatore provvisorio l'avvocato Raffaele Berghinz, fissando la prima adunanza dei creditori al 15 marzo, il termine per la presentazione dei titoli al 12 aprile, la chiusura del processo di verifica al 28 stesso.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 29 febbraio 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	758.52	758.22	758.11
Pressione al mare	770.02	769.47	769.31
Temperatura	2.2	10.2	7.5
Umidità (0-100)	35	44	54
Vento Direzione	ENE	ENE	ENE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,7
Temperatura minima: 0,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo e del secondo quadrante; cielo vario con annuvolamenti; temperatura sotto la normale.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 28	TRIESTE 29	MILANO 28	MILANO 29
Rend. 3.50 %	76.—	76.50	76.25	76.20
Consol. 5 %	87.—	87.—	86.60	86.70
Prest. Littor.	86.80	87.—	86.80	87.—
Obbl. Venezie	77.10	78.40	—.—	—.—
Francia	74.30	74.30	74.37	74.37
Svizzera	363.50	363.50	363.95	363.65
Londra	92.15	92.18	92.19	92.21
New York	18.87	18.88	18.89	18.89
Berlino	451.15	451.15	451.87	431.87
Vienna	266.25	266.50	267.—	267.—
Romania	11.55	11.55	11.65	11.65
Belgio	263.—	263.—	263.75	263.75
Spagna	319.50	319.50	320.—	320.—
Praga	56.—	56.—	56.07	56.10
Ungheria	330.25	330.25	330.—	330.—
Albania	363.50	363.50	363.—	363.—
Jugoslavia	33.25	33.25	33.30	33.30
Grecia	25.—	25.—	—.—	—.—

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.29 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona, 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 6.26 — 11.10 — 15 — 16.55.

Arrivi a Gemona: ore 9.55 — 12.55 — 17.4 — 18.32

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 12.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 9 — 12.20 — 18.30 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.15 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 7.10 — 10.30 — 16.25.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.21 — 11.41 — 17.36.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Vila Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 17.45 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. Daniele (Piazza) 8.30 — Arrivo a Udine 9.15.

Parte da Udine (Albergo al Telegrafo) ore 15 — Arrivo a S. Daniele alle 16.10 — Parte da S. Daniele alle 17 — San Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins: a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18 — Artegna 10.10 e 18.10 — Buia S. Stefano 10.30 e 18.30 — Maiano 10.45 e 18.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.10.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.225 — Sedegliano 10 e 17.45 — Flaibano 10.10 e 17.55 — Dignano 10.25 e 18.10 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.35.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile